

La mia stella

“Le cose non sono mai tanto brutte come sembrano, dietro ad ogni problema c’è sempre un’opportunità”. Questa frase mi è stata ripetuta talmente tante volte che per me è diventato un mantra da ripetere quando mi sento abbattuta o scoraggiata. Me l’ha insegnata mia madre, la donna più forte e amorevole del mondo. Lei è il mio punto di riferimento, mi consiglia su tutto e mi sostiene in ogni mia scelta. Da grande voglio essere come lei, non perché ha una bella casa o un bel lavoro, ma perché è felice. È talmente raro trovare persone veramente felici e io voglio esserlo, esattamente come lei. La cosa che mi colpisce di più è che non ha avuto una vita facile, eppure, dopo tutti gli ostacoli che ha affrontato, oggi è qui che sorride. Nel 1994 è dovuta scappare dall’Algeria all’età di diciassette anni per venire a vivere in Italia perché alcuni estremisti islamici imponevano la loro dittatura usando la violenza. Mi racconta spesso che si sentiva perduta e che è stato difficile mettere da parte i suoi sogni per aiutare la sua famiglia. Qui in Italia, però, superate le difficoltà, ha incontrato mio padre e siamo nati noi. È stata molto felice con lui, ma dopo tredici anni l’ha lasciata e siamo andati a vivere in un piccolo monolocale. Quando mio padre ci veniva a trovare la sentivo mentre lo implorava di tornare insieme e poi piangere di notte in bagno. È stato un periodo piuttosto difficile anche perché non avevamo tanti soldi e sono cresciuta molto in quell’anno. Un giorno però ho visto qualcosa cambiare in mia madre, come se si fosse accesa una luce dentro di lei, ha iniziato di nuovo a stare bene e ha smesso di piangere. Abbiamo continuato a vivere e ci siamo aiutate a vicenda e sostenute sempre. Le ci è voluto tanto tempo per tornarsi a fidare di un uomo, ma ora da un po’ di mesi ha un nuovo compagno.

Siamo felici e lei è la mia consigliera; so che con mia madre posso aprirmi e parlare di tutto perché mi sostiene e non mi giudica. È il mio punto di riferimento perché la guardo e mi dico che se lei ha superato tutto questo, anche io posso farlo con le difficoltà di tutti i giorni. La stimo e la ammiro per il suo coraggio. Mi ha insegnato a non dipendere dal giudizio delle altre persone perché tanto non potrò mai accontentare tutti e vivrò più felice se userò la mia testa. Mi ha insegnato anche il perdono, perché, superato il primo anno, lei e mio padre sono rimasti buoni amici; mi ripete sempre che gli vuole bene e che la loro separazione l’ha aiutata a crescere. Anche questo adoro di mia mamma, il fatto che, nonostante i suoi quarantuno anni, crede di avere sempre qualcosa di nuovo da imparare e non pensa di saperla lunga, anzi spesso mi dice che lei stessa da me impara molto. So che mia mamma non è famosa, so che non ha scritto un libro o che non ha fatto grandi scoperte, ma è la mia migliore amica, la donna più straordinaria che esista e che non cambierei con nulla al mondo.

Ferrari Leyla – classe III E, I. C. Ivrea 1